

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE CAUSE DELL'OCCULTAMENTO DI FA-
SCICOLI RELATIVI A CRIMINI NAZIFASCISTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAVIO TANZILLI

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	2
Comunicazioni del presidente:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	2
Deliberazione su una proposta di trasmissione di documentazione all'autorità giudiziaria:	
Tanzilli Flavio, <i>Presidente</i>	2, 4
Carli Carlo (DS-U)	2
Guerzoni Luciano (DS-U)	4
Zorzoli Alberto (FI)	4

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FLAVIO TANZILLI

La seduta comincia alle 15.25.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 107 del 2003 e dell'articolo 11, comma 1, del regolamento interno, la Commissione delibera di volta in volta quali sedute o parti di esse sono pubbliche.

Propongo, pertanto, che si proceda in seduta pubblica.

Se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha declassificato da riservati a liberi i seguenti documenti: 16.37, 16.60, 16.65, 16.150, 16.154, 16.155, 16.156, 16.169.

Comunico altresì che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha declassificato da segreti a liberi i resoconti segreti delle seguenti sedute: seduta del 27 aprile 2004; seduta del 2 aprile 2004 ad eccezione delle pagine 1, 6, 7, 13, 23 e 26; seduta del 4 maggio 2004 ad eccezione della pagina 16; seduta del 6 maggio 2004

ad eccezione delle pagine 9, 10, 11, 13, 15, 16 e 18; seduta del 20 maggio 2004; seduta del 25 maggio 2004 ad eccezione delle pagine 5, 6, 22, 24, 28, 29, 37, 39, 40 e 41; seduta del 1° luglio 2004 ad eccezione delle pagine 6, 15 e 16; seduta del 7 luglio 2004 ad eccezione delle pagine 2, 22, 27, 28 e 29.

Comunico infine che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, ha convenuto che la Commissione possa avvalersi, quali consulenti a tempo pieno, dei dottori Salvatore Sbrizzi, Paolino Panetta e Fabio Forte.

Deliberazione su una proposta di trasmissione di documentazione all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Propongo, conformemente a quanto unanimemente convenuto nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 14 dicembre 2004, di trasmettere all'autorità giudiziaria di Roma 273 fascicoli rinvenuti nel giugno del 1994 a palazzo Cesi, sede della Procura generale militare. Ricordo che tale documentazione è stata trasmessa alla Commissione dalla Procura generale militare presso la corte d'appello e dalla Procura generale militare presso la Corte di Cassazione. Prima di porre in votazione tale proposta, do la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

CARLO CARLI. Intervengo per dichiarazione di voto a nome del mio gruppo, i democratici di sinistra-l'Ulivo, per esprimere viva soddisfazione per la decisione che la Commissione si appresta ad assu-

mere. Infatti, credo che da tempo fossimo tutti d'accordo sulla trasmissione all'autorità giudiziaria competente di questo importante materiale.

A nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, ho presentato in data 3 dicembre 2004 una proposta di nota di trasmissione. Infatti, più che di una vera e propria denuncia, si tratta di una nota di trasmissione con la quale si trasmette alla procura della Repubblica di Roma questo materiale che ci è pervenuto (diciamo incidentalmente che ci è pervenuto, perché credo che nessuno di noi sapesse di questo materiale che ci è giunto nel corso di questo anno, a partire soprattutto dai primi mesi).

Il lavoro svolto da tutti i colleghi (stabilito che tutti noi non abbiamo motivo di nascondere niente) componenti di questa Commissione è stato quello di ricercare la più ampia convergenza, visto che qui si tratta tra l'altro di un rapporto tra istituzioni: da un lato la procura militare della Repubblica di Roma, alla quale verrà trasmesso questo materiale, dall'altro la magistratura militare, e noi, che siamo il Parlamento, la più alta istituzione democratica. Quindi, mi sembrava giusto, in questo contesto, cercare per quanto possibile convergenze e possibili intese.

Ieri, nell'ufficio di presidenza, ciò è stato possibile. È stato adottato un documento proposto dalla maggioranza (primo firmatario il senatore Zorzoli) ma sottoscritto da tutti i gruppi (come il mio, che è stato poi sottoscritto da tutti i gruppi del centrosinistra), e si è svolto un lavoro proficuo. È stata portata qualche integrazione alla nota di accompagnamento proposta dal collega Zorzoli, proposte da me avanzate e dal presidente e dalla maggioranza accettate, e quindi si è pervenuti al documento che oggi il presidente ci sottopone.

Esprimiamo soddisfazione per la decisione, che si profila verrà assunta all'unanimità, di trasmettere alla procura della Repubblica di Roma i 273 fascicoli rinvenuti nel giugno 1994 a palazzo Cesi, sede della procura generale militare. Questo risultato è dovuto al lavoro svolto dalla

Commissione, che ha acquisito tale materiale nell'ambito delle proprie competenze di indagine sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi ai criminali nazifascisti con la legge istitutiva n. 107 del 2003. Ricordiamo che a seguito del rinvenimento, nel 1994, vennero trasmessi alle procure militari territorialmente competenti circa 695 fascicoli, mentre per altri 273 fascicoli rinvenuti contestualmente fu deciso, con un provvedimento di non luogo a provvedere, di non inviarli alle autorità competenti. Parte di questi furono interessati negli anni successivi al rinvenimento da una ricerca asseritamente definita storico-giudiziaria a cura della procura generale militare presso la corte d'appello e in seguito della procura generale militare presso la Corte di Cassazione. Dei 273 fascicoli, 202 risultano essere stati trasmessi nel 1946 alle procure ordinarie competenti territorialmente, mentre i restanti 71 contengono al loro interno solamente il provvedimento di archiviazione provvisoria adottato il 4 gennaio 1960 a firma dell'allora procuratore generale militare, dottor Enrico Santacroce.

Dobbiamo constatare come, in quegli anni, così come dopo il 1994, da parte della magistratura militare non vi è stata quella necessaria sollecitudine e tempestività per la celebrazione dei processi a carico dei criminali nazifascisti che sul territorio italiano si macchiarono dell'uccisione di circa quindicimila civili inermi, per lo più donne, bambini e anziani. Con questo atto di trasmissione alla procura di Roma di tali documenti, si conclude una fase prima di tornare alla fase relativa alle cause dell'occultamento. Alla luce delle ultime audizioni, inoltre, sono emersi dubbi e contraddizioni in relazione alla tradizionale versione del rinvenimento dei fascicoli. Per due anni, nei primi anni novanta, funzionari dell'archivio centrale dello Stato e della magistratura militare hanno lavorato nel medesimo locale in cui, secondo la versione tradizionale del giugno 1994, è stata improvvisamente scoperta con sorpresa di tutti la documentazione relativa ai criminali nazifascisti, occultata per cinquant'anni, e che ha impedito la

celebrazione dei processi fino a quel momento, provocando per molti di essi l'impossibilità di giungere a sentenza.

Credo che, anche con questo atto, con il quale peraltro dopo tanti anni viene investita la magistratura ordinaria, abbiamo reso un importante servizio al paese, in modo particolare alla memoria e alla storia di quei momenti drammatici, in particolare del 1943, del 1944 e del 1945, ma anche degli anni successivi. È stata impedita la giustizia e ciò, in un paese civile, è una grave ferita. Oggi vediamo le difficoltà che incontrano i magistrati nella ricerca dei colpevoli di quei crimini così efferati che hanno insanguinato gran parte del nostro paese (*applausi del senatore Corrado*).

ALBERTO ZORZOLI. Credo che, oggi, la Commissione compia un atto dovuto, la cui importanza non va indubbiamente sottovalutata. Ringrazio i colleghi dell'opposizione che, in uno spirito costruttivo che, credo, contraddistingue tutti, hanno accettato una formulazione più asettica del documento di trasmissione, in cui, ovviamente, i magistrati potranno e sapranno leggere quello che è di loro competenza senza che sia la Commissione medesima ad indicare o rilevare fatti specifici che in questa fase e in questa veste non sono probabilmente di competenza della Commissione. Rinnovo la mia soddisfazione per essere giunti a questo passaggio con una unanimità di intenti.

LUCIANO GUERZONI. Signor presidente, mi riconosco nella dichiarazione

dell'onorevole Carli, naturalmente. Vorrei solo che fosse messo a verbale quanto sto per dire.

La Commissione è stata informata che, con l'invio di questi 273 fascicoli, non esistono altri fascicoli giacenti presso la giustizia militare (almeno questo è il senso dell'azione, mi pare). Inoltre, con l'invio al magistrato di questi 273 fascicoli, dopo l'invio alle procure degli altri 695, per tutti i fascicoli rinvenuti nel 1994, con questa nostra decisione, finisce l'occultamento e la magistratura può, se ritiene, attivare l'azione penale interrotta illegalmente. Il magistrato provvederà, se lo riterrà, ad attivare l'azione penale riferendosi a questi fascicoli, se riterrà che sia il caso, e anche a rilevare comportamenti eventualmente illegali assunti da chi ha proceduto al trattenimento di questi 273 fascicoli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta da me avanzata.

(È approvata).

La proposta è stata approvata all'unanimità. Vi ringrazio e dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 13 gennaio 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

